

Accordo sindacale da 9 milioni con i medici

RAVENNA

Un accordo che vale 9 milioni di euro e riguarda i circa 2.400 medici dell'Ausl Romagna in un momento molto difficile per la sanità pubblica alla prova dell'emergenza coronavirus. La nuova intesa è stata siglata nella giornata di ieri dopo una trattativa a cui ha dato impulso il nuovo direttore generale dell'Ausl Tiziano Carradori.

L'accordo prevede la creazione di nuove posizioni destinate ad altrettante strutture organizzative semplici e complesse all'interno dell'azienda sanitaria romagnola. Per finanziarle saranno utilizzati i 9 milioni di euro di residui dei fondi contrattuali del biennio che si stap er concludere.

L'incontro conclusivo definisce un nuovo sistema di incarichi che comprende il nuovo accordo sul trattamento di posizione e di risultato, il nuovo regolamento per il conferimento degli incarichi dirigenziali, e appunto l'accordo per l'utilizzo dei residui dei fondi 2019 - 2020, con lo scopo di dare maggiore valorizzazione professionale ai medici.

«Al miglioramento del trattamento di posizione e risultato – scrive la Uil Fpl – conseguirà la copertura dei tanti incarichi ormai vacanti da tempo e un primo cospicuo incremento numerico degli stessi (tra strutture complesse, semplici, altissime professionalità e almeno 40 nuovi incarichi qualificati)».



Il nuovo trattamento della posizione e del risultato prevede una retribuzione di risultato di 2.200 euro anche per i medici a tempo determinato. «La prospettiva più rilevante – commenta ancora il sindacato

di categoria – è la condivisione sulla necessità di revisioni e monitoraggi annuali degli incarichi per evitare l'inspiegabile "stallo" che abbiamo vissuto in questi ultimi anni, che ha fatto in modo che molti professionisti siano andati in pensione con incarichi non adeguati all'esperienza professionale maturata. La Uil Fpl Medici, ben prima che tutto il mondo "scoprisse all'improvviso" l'importanza del Sistema Sanitario Nazionale, da tempo sostiene che i professionisti della sanità vanno realmente valorizzati e sostenuti per il loro difficile lavoro, tanto più in questi ultimi drammatici mesi, e questi accordi possono essere, a nostro parere, un ulteriore passo in questa direzione».